

Sanità Accordo tra Palazzo Balbi e i sindacati dei camici bianchi: «Soddisfatti»

Azzerato il ticket sui referti «I medici li leggano gratis» Tolti i 3 euro appena introdotti, circolare alle Usl

VENEZIA — Azzerato. La Regione cancella il ticket di 3 euro sulla lettura dei referti che aveva introdotto lo scorso primo ottobre con il nuovo nomenclatore. Dopo una settimana di passione, proteste di medici, pazienti e partiti di opposizione, ieri l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha scritto la parola fine alla vicenda dopo un incontro a Palazzo Balbi con i sindacati dei camici bianchi. Ovvero Anaa (ospedaliери), Anpo (primari), Cgil Medici, Cisl Medici, FVM, Fassid, Fesmed (dottori del pubblico), Cuspe (specialistica convenzionata), Aris (ospedali religiosi parificati), Aiop (cliniche convenzionate), Anisap (ambulatori accreditati) e Confindustria. Le parti hanno concordato un documento tecnico articolato in due punti. Primo: la semplice lettura dei referti va considerata all'interno della prima visita e quindi lo specialista la effettuerà senza oneri tariffari a carico del Servizio sanitario regionale, che a sua volta non imporrà alcun ticket all'utente; secondo: saranno definite le situazioni cliniche che comporteranno la compilazione della «relazione di epicrisi» (nella quale lo specialista indica al medico curante del paziente esami, terapie ed esiti e fornisce indicazioni sui trattamenti da adottare), e quando potrà essere assimilata alla visita di controllo. E quindi comporterà per il malato il versamento di 13 euro.

«L'obiettivo è di uniformare i comportamenti dei camici bianchi in tutte le aziende sanitarie e nei centri privati accreditati — spiega Coletto —. Il caso del balzello guarda-esami da problema è diventato un'opportunità, quella di fare

chiarezza su una zona d'ombra. Finora infatti in Veneto erano stati adottati comportamenti diversi: alcuni erogatori garantivano la lettura degli esami gratuitamente, altri la assimilavano alla visita di controllo, esigendo i 13 euro. Oggi manderemo una circolare esplicativa a Usl e convenzionati, specificando che tale prestazione va ricompresa nella prima visita e quindi è a costo zero. Un dietrofront della Regione? A me interessa solo il risultato finale e cioè che i pazienti non pagheranno i 3 euro. Dopo tanti anni abbiamo rimesso mano al nomenclatore — aggiunge l'assessore — qualche intoppo è comprensibile, l'importante è averlo superato». Tecnicamente, spiega il segretario della Sanità Domenico Mantoan, nel tariffario regionale resta la voce «visita a completamento della prima»,

ma nella colonna «tariffa vigente ai fini del ticket» la somma di 3 euro viene cambiata in 0 euro. La prestazione sarà infatti considerata interna ai percorsi di Day-service (ambulatorio).

«La Regione ha fatto marcia indietro e così siamo riusciti a fare chiarezza — dice Ivana Fogo, di Cgil medici — l'importante è che, tutti insieme, siamo riusciti a levare un'ennesima tassa dalle spalle dei cittadini». «Ci siamo lasciati con l'impegno di attivare tavoli di confronto, composti da medici e tecnici della Regione, utili alla compilazione del documento tecnico che individuerà in maniera omogenea per tutto il Veneto i casi richiedenti la relazione di epicrisi — precisa Salvatore Calabrese, segretario regionale dell'Anaa —. Esprimiamo soddisfazione per l'impegno dimostrato da Coletto e Mantoan nella ricerca di una soluzione concordata e per l'avvio di un'operazione di chiarezza che porterà alla necessaria uniformità di comportamento in tutte le aziende

pubbliche e nel privato convenzionato».

Senza accenti la reazione dell'Anisap. «I nostri ambulatori non hanno mai fatto pagare la lettura dei referti — riferisce il direttore, Giampaolo Fagan — è stata sempre considerata una prestazione a completamento della prima visita. Di conseguenza per noi non cambia nulla. E' vero, il problema è stato inquadrato e questo è positivo, ma noi non ne eravamo toccati».

Chiude il sipario Antonino Pipitone, consigliere regionale dell'Idv e medico, il primo a denunciare il nuovo balzello: «Bene la disponibilità dell'assessore Coletto a fare marcia indietro, purché non giochi allo scaricabarile con i camici bianchi. Gli specialisti sono pagati per leggere gratuitamente i referti, è nei loro compiti da sempre, perciò non sono loro a imporre i ticket, tanto meno se incomprensibili, inutili e vessatori come quello di 3 euro. E' la politica a metterli, quindi è la politica che deve prendersi la responsabilità di scelte infelici e azzardate».

Michela Nicolussi Moro



Un dietrofront? A me interessa solo che i pazienti non pagheranno alcun balzello. Finalmente fatta chiarezza

Luca Coletto (assessore regionale alla Sanità)

Annulato

Tolto dalla Regione il ticket di 3 euro sulla lettura dei referti che il nomenclatore aveva introdotto il primo ottobre sotto la voce «visita a completamento della prima»